

**"Tutela dell'ambiente:
un dovere comune
universale"**



Benedetto XVI

Numero 40 luglio 2017-07-28

Perchè economia del dono

Statuto

Convocazione Assemblea

Perche' Economia del dono

I motivi sono esposti nei cartelli, punto vendita.

1. Tutela dell'ambiente: un dovere comune universale
2. Economia del dono 1
3. Economia del dono 2
4. Assieme lottiamo contro "il sistema sociale ed economico ingiusto alla radice" per favorire un cammino di **pace**

Numero 1: E' il titolo della Associazione; per noi della media montagna significa preoccuparsi assieme, coltivatori e consumatori, della salvaguardia del Creato. Il

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

titolo parla di tutela, chi è il tutore? Il tutore è colui che fa le veci paterne e materne per un minore. Il minore è prezioso, deve crescere in modo più equilibrato possibile. Il dovere nostro è considerare il territorio di Barni una cosa preziosa che deve crescere. Il nostro territorio può produrre molti frutti salubri, non è giusto che venga sfruttato in modo non adeguato. Il nostro territorio ha bisogno di noi, non come sfruttatori, ma come tutori.

Numero 2 : Economia del dono 1- **Noi offriamo al fratello solo prodotti coltivati da noi per “lavorare e custodire” il nostro territorio** – questo è il dovere del coltivatore! Nella Bibbia, ad ogni giorno della creazione, si ripete “Dio vide che era cosa buona”; più avanti, “Il Signore Dio prese l’uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse”. Il contadino diventa tutore e deve considerare i frutti come **doni**. Offrendo poi al fratello **solo prodotti coltivati da noi**, si lavora e si bonifica **il nostro territorio**, e i frutti, cosa preziosa: sono dono di Dio e del lavoro dell’uomo.

Numero 3 : Economia del dono 2 - **Da noi si acquista per aiutare il fratello a coltivare e assieme sentirsi custodi del Creato** – I terreni della media montagna, ricchi di risorse,(come cerchiamo di dimostrare con le nostre coltivazioni) vengono abbandonati, perché non possono reggere alla concorrenza del mercato e il lavoro è molto duro. Il contadino per tutelare ha bisogno dell’acquirente che condivida i problemi, che accetti i frutti come dono. Nello statuto che riportiamo in questo articolo è descritto il nuovo modo di comportarsi. Sottolineo soltanto la bellezza del risultato di questo nuovo approccio: il contadino, cioè l’ultimo nella scala dei valori attuali, **non viene escluso**; si lotta contro “la cultura dello scarto”, come dice papa Francesco e **assieme diventiamo tutori del creato**. Lavorando e acquistando con questo spirito **si compie un’opera di misericordia**.

Numero 4 : “**Il sistema sociale ed economico ingiusto alla radice**” è una frase di papa Francesco nella esortazione apostolica “Evangelium Gaudium”. Il contesto è quello che l’iniquità genera violenza, inoltre parla di esclusione. “**Fino a quando non si eliminano l’esclusione e l’iniquità sarà impossibile sradicare la violenza**”. Quello che facciamo certamente sono cose insignificanti, rispetto ai gravi problemi dell’ economia che “uccide” ma è **bello prendere coscienza** che,

con il piccolo gesto di tutelare il nostro ambiente, togliamo un piccolo granello alla corruzione che genera violenza e favoriamo la cultura della **Pace**

Statuto

Denominazione - Sede - Scopo

Art. 1 - E` costituita l'Associazione di promozione sociale “**Tutela dell’ ambiente: un dovere comune universale**”.

Essa è retta dal presente statuto, dalla Legge 383/2000 oltre che dalle altre vigenti norme, anche regionali (L.R. 1/2008), in materia di enti associativi non commerciali.

Art. 2. - Essa ha sede nel Comune di Barni (CO)

L’Assemblea dei soci, con propria delibera, ha la facoltà di istituire e sopprimere sedi operative e sezioni staccate, nonché aderire ad altre associazioni od enti quando ciò torni utile al conseguimento dei suoi scopi sociali.

Art. 3. – L’Associazione non ha scopo di lucro e persegue i seguenti scopi finalizzati allo svolgimento di attività di utilità sociale a favore dei propri associati o di terzi. Lo spirito che la anima è ampiamente illustrato nel [giornalino “Sussurro”](#) della Parrocchia di Barni, agosto 2008, che viene allegato al presente Statuto.

In particolare:

1. Stimolare l’approccio all’ambiente di media montagna secondo motivazioni umane e cristiane, riscoprendo e facendo crescere la sua identità specifica.
2. Aumentare il senso di corresponsabilità per uno sviluppo possibile e per la conservazione dell’ambiente di media montagna, valorizzando le risorse locali, favorendo la coltivazione di prodotti tipici e salubri, con tecniche tradizionali e/o moderne ma naturali, mantenendo tradizione, cultura e vocazione propria del contesto ambientale.
3. Dare dignità al montanaro che compie lavori umili, faticosi, ma utili alla conservazione dell’ambiente.
4. Coltivare lo spirito di solidarietà tra piccoli produttori e consumatori.

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

5. Favorire un turismo minore, occasione di salute fisica e crescita dello spirito.
6. Lavorare la terra, attività considerata come un dovere, per conservare e valorizzarne le risorse.
7. Creare una cultura della pace attraverso piccoli gesti di solidarietà.

Nel raggiungimento di tali scopi l'Associazione si propone di:

a) favorire la solidarietà tra consumatore e produttore, garantendo l'acquisto dei beni prodotti, sotto forma di prenotazione o di quote.

b) Produrre secondo la tradizione dell'ambiente in spirito d'amicizia; tale attività viene certificata dall'assemblea dei soci, anche con l'introduzione di un simbolo opportunamente creato.

c) Far sentire il consumatore coinvolto nel sostenere lo sforzo di valorizzare l'ambiente, acquistando i prodotti e non lasciando solo il produttore, avendo peraltro il diritto di prelazione nell'acquisto della produzione programmata.

d) Tenere vivo lo spirito associativo e fornire le informazioni necessarie, attraverso un foglio informativo e altri mezzi di comunicazione anche di tipo informatico..

e) Organizzare momenti di incontro, di riflessione e di preghiera per favorire lo spirito di amore alla terra e la solidarietà tra poveri.

f) Organizzare una "giornata del ringraziamento".

g) Sviluppare ogni altra iniziativa idonea a raggiungere gli scopi dell'Associazione.

Convocazione assemblea

L'assemblea si terrà alla stalla, sulla strada per la Madonna, **il giorno 11 di agosto alle ore 13,30 in prima convocazione, alle 14,30 in seconda**

Come abbiamo ripetuto più volte nelle precedenti assemblee, oltre ai soci fondatori, tutti coloro che acquistano da noi devono considerarsi soci, perché, nell'acquisto devono stare alle regole dello statuto. **E' necessario che tutti, o quasi, siano presenti.**

Ordine del giorno:

1. Commentare il punto a) dello statuto
2. Quali prodotti coltivare
3. Se si ritiene utile l'esperienza di questi anni, eventualmente sospenderla o migliorarla